

QUOTIDIANI LOCALI LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE SEGUICI SU

EDIZIONE  
PISA+16°C  
rovesci di  
pioggia

Cerca nel sito

COMUNI: PISA CALCI SAN GIULIANO TERME VECCHIANO CASCINA VICOPISANO

TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TOSCANA ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI STAZIONE IKEA PIUSS BANCARELLE SAPIENZA AEROPORTI ROBERTA RAGUSA

Sei in: PISA &gt; CRONACA &gt; LE SFIDE DEI COMMERCIALISTI

PROFESSIONI

## Le sfide dei commercialisti

All'Hotel Galilei il convegno organizzato dall'Associazione nazionale e dalla Fondazione

IN EDICOLA

Sfoggia IL TIRRENO  
su tutti i tuoi schermi digitali.  
2 mesi a soli 14,99€

ATTIVA PRIMA PAGINA

06 novembre 2014

0  
COMMENTI

3

Consegna

4

Tweet

0

+1

0

LinkedIn

0

Pinterest



Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti

PISA. L'undicesimo convegno nazionale "Pacchetto professioni", organizzato da "Associazione nazionale commercialisti" e "Fondazione Commercialistitaliani", si svolgerà il 7 novembre all'Hotel Galilei di Pisa. La giornata è un momento di incontro e confronto tra il mondo delle professioni economiche e quello della politica. Tra gli altri interventi, ci sono quelli di **Salvatore Tutino**, consigliere della Corte dei Conti; **Angelo Coco**, responsabile Rapporti con i contribuenti per Equitalia; **Aldo Polito**, direttore centrale Accertamento per Agenzia delle Entrate; numerosi parlamentari e docenti universitari.

Uno dei temi in agenda è quello che è percepito come un attacco alla categoria: il luogo comune indica i commercialisti come coloro che aiutano gli evasori. I commercialisti, al contrario, vogliono andare in controtendenza e sostenere che non bisogna prendersela con i 115mila iscritti all'Albo, perché non trasmettono la volontà di evadere, ma una cultura fiscale. E non si sentono aiutati da una normativa farraginosa: hanno contato 1.044 provvedimenti in un anno.

La giornata analizzerà anche la legge di stabilità, concentrandosi sui nuovi minimi. I commercialisti cercheranno di capire se triplicare dal 5 al 15% l'imposta sostitutiva e introdurre delle differenziazioni in base ai codici Ateco aiuta i giovani o crea una disparità di trattamento tra classi economiche del Paese. Altra novità sui minimi: fino a oggi si pagava sulla differenza tra fatture e costi; ora sui ricavi hai la possibilità di abbattere i costi a forfait, a

prescindere da quanto hai speso. La domanda è: si può incentrare la finanziaria sulla lotta all'evasione e poi prendere un provvedimento del genere? Così sembra che il sistema disincentivi la fatturazione: se si supera una certa cifra e non si può detrarre, non c'è stimolo a fatturare.

Infine si parlerà anche di nuovo corso all'Agenzia delle Entrate: la direttrice **Rossella Orlandi** - fanno capire i commercialisti - è da troppo poco tempo al timone per verificare se davvero il lavoro degli ispettori si concentrerà sull'attacco a pesci grossi e criminalità. Ma per il momento l'idea piace. I commercialisti, pur condannando l'evasione, hanno un giudizio diverso tra chi non paga le tasse per sussistenza in periodo di crisi e chi inventa triangolazioni internazionali per frodare grosse cifre allo Stato.